



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – Fim.comunicazione@cisl.it - www.fim.cisl.it

NOTIZIA da WEB per www.fim.cisl.it



FIAT le reazioni

TORINO. Le reazioni

di Rocco Zagaria

"La sentenza del Tribunale di Torino conferma quello che la Cisl sostiene da tempo e cioè che non ci sono regole personalizzate di democrazia e che non si può scegliere di volta in volta. La Fiom avrebbe dovuto firmare l'accordo di Pomigliano dopo il pronunciamento favorevole da parte della maggioranza dei lavoratori. Il giudice ha riaffermato questo principio e a questo punto i metalmeccanici della Cgil farebbero bene a firmare i contratti di Pomigliano e Mirafiori ed ex Bertone che si sono rifiutati di sottoscrivere nonostante il diverso orientamento espresso dai lavoratori". Questo il commento della segretaria generale della Cisl Piemonte, **Giovanna Ventura** dopo la sentenza del giudice del lavoro di Torino, **Vincenzo Ciocchetti** che ha riconosciuto la legittimità sia del contratto di primo livello del 29 dicembre 2010 sia di quello di secondo livello del 17 febbraio 2011 riferito al sito di Pomigliano D'Arco, ma anche il comportamento antisindacale di Fiat nei confronti della Fiom che era stata estromessa dalla fabbrica campana.

E mentre si discute sui riflessi del pronunciamento del tribunale subalpino - la soddisfazione parziale di **Marchionne** che, oltre ad annunciare ricorso su questo punto della sentenza, ha preso tempo per valutare l'impatto della decisione del giudice sulla praticabilità del piano di investimenti - la Fim torinese fa sapere che "se gli accordi sono legittimi e validi come ha riconosciuto il giudice del lavoro allora anche i diritti dei lavoratori non sono stati violati né svenduti come invece ha sempre sostenuto la Fiom". Per il segretario Fim di Torino, **Claudio Chiarle**: "Anche questa bugia viene smascherata. Con questa sentenza diventa chiaro a tutti che i metalmeccanici della Cgil stavano difendendo i loro diritti di organizzazione sindacale e non i diritti dei lavoratori. Il giudice ha infatti respinto ogni richiesta e pretesa della Fiom, accogliendo solo le ragioni dell'antisindacalità tenuta dall'azienda. La Fim di Torino si è sempre impegnata, firmando gli accordi di Mirafiori e Ex Bertone per garantire lavoro e occupazione alla città e non per impedire alla Fiom di esercitare i propri diritti sindacali". Intanto, la sentenza di sabato scorso è approdata in Consiglio comunale dopo l'ipotesi del congelamento degli investimenti di fabbrica Italia paventata dall'ad di Fiat, Marchionne. D'altronde sono passate solo poche settimane da quando il primo cittadino, **Piero Fassino** ha avuto rassicurazioni di volere proseguire con il piano sia dal presidente di Fiat, **Elkann** sia dallo stesso Marchionne.

"Dopo una sentenza così - ha precisato Chiarle - l'idea della Fiat di congelare l'investimento comincia a farmi pensare male". Per il segretario Cisl di Torino, **Nanni Tosco** "il pronunciamento del giudice conferma la piena validità della scelta Cisl nel sottoscrivere i tre accordi Fiat. Il paventato congelamento degli investimenti non può che vederci preoccupati e dispiaciuti. Si potrebbe presentare la necessità di riattivare la negoziazione sindacale per dare un quadro di norme come quelle previste dall'accordo interconfederale del 28 giugno applicabile coerentemente a tutti gli stabilimenti del gruppo (contratto dell'auto), fermo restando l'attuazione degli investimenti a Pomigliano, Mirafiori e Grugliasco".

(18 luglio 2011)